

Saladino

*Vidi quel Bruto¹ che cacciò Tarquino,
Lucrezia², Iulia³, Marzia⁴ e Corniglia⁵;
e solo, in parte, vidi 'l Saladino.*

Inf. IV 127-129

Personaggio storico. Tra gli “spiriti magni” del Limbo. Vedi **Omero**.

Salh-ad-Din (1138-1193), sultano d'Egitto, Siria e Mesopotamia, fiero antagonista dei Crociati, ma ammirato in tutto l'Occidente per le sue virtù cavalleresche. Nato in Mesopotamia, figlio di un emiro curdo, ancora giovane fu al servizio del sultano di Damasco, insieme con il padre e lo zio. Mandato in missione in Egitto, si inserì abilmente tra i contendenti del califfato fatimida, finendo per assumere il potere sull'intero paese. Quando il sultano di Damasco morì, divenne signore anche di Mesopotamia e Siria. La missione della sua vita fu cacciare i crociati dalle sue terre. Nel 1187 sconfisse l'esercito cristiano e catturò Guido di Lusignano, re di Gerusalemme. La città santa passò all'Islam. Ma quattro anni dopo fu gravemente sconfitto ad Acri. Seguì una tregua di dieci anni, ma nel frattempo morì. Passò alla storia come massimo campione della guerra santa dell'Islam. In Occidente da subito si raccontano meraviglie sulla sua figura. Saladino diventa protagonista di molti testi letterari che ne amplificano la leggenda, alcuni dei quali addirittura lo fanno di discendenza franca da parte di madre e segretamente cristiano. Il Della Lana favoleggia:

“Fue Soldano di Babilonia, lo quale fue sagacissima e savia persona: sapeva tutte le lingue, e sapeva molto bene trasformarsi di sua persona; cercava tutte le provincie e tutte le terre sì de' Cristiani come de' Saraceni, e sapeva andare sì segretamente che nulla sua gente nè altri lo sapea. Fulli ditto per uno

¹ **Bruto Lucio Giunio**, che, dopo aver cacciato **Tarquino il Superbo**, instaurò la repubblica a Roma e fu il primo console.

² **Lucrezia**, moglie di Collatino, violentata da Sesto Tarquinio (figlio di Tarquinio il Superbo) si diede la morte. Il fatto fu premessa alla cacciata dell'ultimo re di Roma.

³ **Giulia**, figlia di Cesare e moglie di Pompeo. Riuscì a impedire il conflitto tra i due, finché visse.

⁴ **Marzia**, moglie di Catone Uticense. Figura allegorica della “nobile anima”.

⁵ **Cornelia**, figlia di **Scipione l'Africano** e madre dei Gracchi. Esempio di donna virtuosa.

astrologo che Gottifredi di Buglione⁶ di Francia lo doveva ancidere. Questi in abito di pellegrino si mise in cuore di trovare lo ditto Gottifredi e di ucciderlo se potesse. Venne a Parigi solo e passando per una via solo, uno abate lo quale era andato a visitare lo sepolcro e in quello viaggio lo vide; si l'ebbe conosciuto, mandolli drieto uno suo famiglio e disse: di' a colui che mi favelli. Costui non con grado fu a lo ditto abate, lo quale disse secretamente: tu se' lo Soldano, che io ti conosco. Questi si celò quanto poté; infine l'abate li promise credenza⁷; questi li ragionò la vicenda. Or l'abate vogliendo disturbare tanto male, disse: fratello mio, elli fa gran guardia, ma io farò sì che tu lo vedrai. Allora fu al re di Francia, e contali la novella. Lo re fe armare sua famiglia, e mandare Gottifredi con essa mostrando che Gottifredi fusse invece del re. Quando passò per la contrada dov'era Saladino, allora disse il Saladino fra sè stesso: mo io veggio che non potrei ancidere costui. Tolse comiato dallo abate per tornare in sue parti; lo re lo fe' distenere; e' morì in corte.” (Lana).

Boccaccio è più equilibrato:

“Il Saladino fu soldano di Babillonia, uomo di nazione⁸ assai umile per quello mi paia avere per addietro sentito, ma di grande e altissimo animo e ammaestratissimo in fatti di guerra, sì come in più sue operazioni dimostrò. Fu vago di vedere e di conoscere li gran precipi del mondo e di sapere i loro costumi: né in ciò fu contento⁹ solamente alle relazioni degli uomini, ma credesi che, trasformatosi¹⁰, gran parte del mondo personalmente cercasse, e massimamente intra' cristiani, li quali, per la Terra Santa da lui occupata, gli erano capitali nimici. E fu per setta de' seguaci di Maometto¹¹, quantunque, per quello che alcuni voglion dire, poco le sue leggi e i suoi comandamenti prezasse. Fu in donare magnifico, e delle sue magnificenze se ne raccontano assai. Fu pietoso signore, e maravigliosamente amò e onorò i valenti uomini. E per ciò che egli non fu gentile¹², come quegli li quali nominati sono e che appresso si nomineranno, estimo che in parte starsi solo il descriva l'autore.” (Boccaccio).

Dante accoglie la leggenda. Già in *Convivio* nel quarto trattato, quello che argomenta della nobiltà, lo mette tra i “valenti uomini”:

⁶ **Goffredo di Buglione**.

⁷ Che non l'avrebbe tradito.

⁸ Nascita.

⁹ Né si accontentò.

¹⁰ Sotto mentite spoglie.

¹¹ Anche Dante pensa che **Maometto** abbia fondato una setta, dividendo la cristianità, infatti lo mette tra i seminatori di discordia.

¹² Nobile di nascita.

“Resta omai solamente a provare come le divizie¹ sono vili, e come disgiunte sono e lontane da nobilitade; [...]. E quanto fa bello cambio chi di queste imperfettissime cose dà per avere e per acquistare cose perfette, sì come li cuori de’ valenti uomini! Lo cambio ogni die si può fare. Certo nuova² mercatantia è questa de l’altre, che, credendo comperare uno uomo per lo beneficio, mille e mille ne sono comperati³. E cui⁴ non è ancora nel cuore Alessandro per li suoi reali benefici? Cui non è ancora lo buono re di Castella, o il Saladino, o il buono Marchese di Monferrato, o il buono Conte di Tolosa, o Beltramo dal Bornio⁵, o Galasso di Montefeltro? Quando de le loro messioni si fa menzione, certo non solamente quelli che ciò farebbero volentieri, ma quelli prima morire vorrebbero che ciò fare, amore hanno a la memoria di costoro⁶.” (*Convivio* IV xi).

¹ Ricchezze.

² Strana.

³ Il “cuore de’ valenti uomini” è una strana merce, con la quale non uno ma mille altri cuori si possono comprare.

⁴ A chi.

⁵ **Bertran de Born.**

⁶ Parlando delle loro azioni, tutti le vogliono ricordare, non solo quelli che li imiterebbero volentieri, ma anche quelli che preferirebbero morire rima di imitarli.